

# proposta

DOMENICA DI PENTECOSTE

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 36 - N. 1616- 31 MAGGIO 2020

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## DUE LETTERE

Ciao Don Roberto,

è tanto tempo che volevo scriverti, oggi finalmente mi sono deciso.

Questa mattina durante la celebrazione, nel momento in cui ho assunto il Corpo di Cristo, mi è scorso nella mente come in un film tutto questo infausto periodo, dalla fine di Febbraio quando tutto è cominciato.. dalle tue iniziali "lenzuolate" di protesta contro l'impedimento governativo alle celebrazioni, per passare ai collegamenti domenicali on line, per arrivare ad oggi prima vera celebrazione comunitaria dopo mesi di digiuno.

Sembra paradossale, ma mi sento di ringraziare il Signore non solo per averci preservato nella salute, ma anche per come siamo riusciti a vivere la fede in questo tempo.

E' stato un Dono grande in questi mesi poter ascoltare la Santa Messa in televisione, tutta la famiglia riunita alle 10,30 ad attendere questo evento con la stessa tensione che avevano i nostri nonni 70 anni fa quando attendevano le trasmissioni di Radio Londra... con una grande differenza, noi non aspettavamo notizie di guerra, ma parole di vita e di amore.

E' stato un tempo in cui in famiglia siamo stati tanto insieme, nel bene e ogni tanto nel male (alcuni inevitabili litigi).

Ti ringrazio per avermi fatto gustare un'inedita celebrazione del Giovedì Santo dove ho potuto lavare i piedi a mia moglie e ai miei figli e dove ho potuto aggiungere al gesto richiesto, una parolina, "scusa".

Scusa per aver pensato solo a me stesso, scusa per aver pensato solo al mio lavoro, scusa per aver ceduto al timore di non farcela, scusa per non averti considerato, scusa per averti trattato male....

Ti ringrazio anche per la veglia pasquale, dove grazie alla tua proposta, ho potuto fare insieme ad Arianna nuovamente la mia professione di fede ai ragazzi, e all'obiezione " ma papà la conosciamo già perché l'hai già fatta", aver potuto rispondere a loro.. "si ma oggi sono un persona diversa dagli scorsi anni e la parola ascoltata oggi è diversa dalla stessa lettura ascoltata l'anno scorso" è stato veramente fondamentale sia per la mia che per la loro fede.

Ho apprezzato moltissimo (anche se via cavo) aver potuto rivivere il lucernario e recitare il Preconio Pasquale e sentirmi trasportato dalle tenebre del mondo alla luce di Cristo.

Grazie per quanto hai fatto.

Cristiano

Carissimo don,  
non posso fare a meno di rispondere alla tua lettera aperta, pubblicata su proposta della settimana scorsa,

prendendola a pretesto e alla luce dell'atteggiamento che hai mostrato in questi giorni in cui, con l'AC, abbiamo cercato di concretizzare le linee guida fra CEI e stato per poter tornare a celebrare la Messa.

Concordo pienamente sulla libertà di opinione e sulla salute di uno stato in cui si sviluppano pensieri plurimi e differenziati.

Non voglio e non posso entrare nel merito di alcuno dei mille argomenti che il covid-19 ha fatto emergere: scientifici, economici, psicologici, sociologici, etici...

Ti espongo semplicemente i miei dati.

Lavoro oramai da 18 anni in una casa di riposo pubblica della Riviera del Brenta.

I nostri dati evidenziano che il tasso di mortalità degli anziani di cui abbiamo cura, non varia dalla stagione invernale a quella estiva: i grandi vecchi temono tanto il freddo, con tutte le sue conseguenze, quanto il caldo e ciò che esso comporta.

Il nostro tasso di mortalità di questo inverno è del tutto sovrapponibile a quello dell'inverno precedente. Nessun decesso per o con il covid.

Le altre tre case di riposo della Riviera, purtroppo, hanno visto morire molti dei loro residenti con tampone positivo al corona virus.

Perché questa differenza?

Non siamo né più bravi e nemmeno più fortunati: ho avuto tre colleghi malati e ricoverati e un certo numero di colleghi in quarantena perché il marito, la moglie o un figlio sono stati, o sono ancora, malati. Abbiamo alcune persone che regolarmente hanno accesso ai servizi ospedalieri per le loro patologie croniche e gli accessi al pronto soccorso per acuzie, noi facciamo capo all'ospedale di Dolo che come tutti sanno è stato trasformato in ospedale covid.

Quindi il nostro rischio di portarci dentro il virus lo abbiamo avuto eccome!

Il dato, la differenza, sta nel fatto che da alcuni anni siamo formati per accogliere persone con infezione da germi multiresistenti (batteri che sopravvivono nonostante l'uso degli antibiotici).

Alcuni di noi hanno fatto corsi specifici e sono diventati a loro volta formatori per i colleghi.

Abbiamo realizzato procedure stringenti per il contenimento delle infezioni che vanno da come si entra in una stanza, a come si lava una persona, come gestire rifiuti, indumenti, letteracci... come ci si lava le mani, come devono comportarsi gli scodellatori e le operatrici delle pulizie.

Capisci?

Quando è arrivato il virus noi eravamo già mentalmente predisposti, sapevamo il valore del distanziamento sociale e delle comuni norme igieniche. Avevamo una discreta scorta di mascherine chirurgiche, di guanti e gel lavamani all'entrata ed uscita delle unità, agli ingressi al pubblico, nei carrelli degli infermieri, all'ingresso dello

spogliatoio.

Questo è quello che ci ha permesso di tenere fuori il covid-19: cultura sanitaria e strumenti di base.

Quelli che tu reputi degli orpelli inutili e che, tappandoti il naso, hai acconsentito di attuare per celebrare l'Eucarestia e che con il tuo comportamento e affermazioni screditi continuamente.

Io invece, da cristiana, considero questi strumenti i mezzi culturali e materiali che la Provvidenza ci ha dato.

Concludo con un'affermazione, un'idea mia, senza alcun valore scientifico e di cui mi assumo tutta la responsabilità ma che, in nome di quella libertà di opinione che condividiamo, mi sento di esprimere. Sono convinta che se gli italiani fossero meno superficiali, più rispettosi delle regole e meno individualisti, attenti al bene comune quanto ai propri interessi, avremmo potuto fronteggiare questa emergenza con il solo distanziamento sociale, senza aver dovuto ricorrere a quella chiusura totale di cui intravediamo appena le conseguenze.

E sono confortata in questa affermazione proprio dai comportamenti che ho osservato nelle persone durante il mio turno come volontaria nel servizio d'ordine, servizio che ha permesso di poter tornare finalmente a celebrare la Messa e che alcuni hanno vissuto come una usurpazione dei loro spazi e diritti invece che una forma di tutela e garanzia oltre che di servizio!

Sono sempre disponibile a confrontarmi con te e a modificare la mie idee e posizioni.

P.S. Aiuterebbe molto se tu pubblicassi le regole di buon comportamento su proposta e potessimo affiggere dei cartelli fuori di chiesa che le riassumano e le ricordino.

Con affetto e stima.

Betta.

### LE REGOLE SONO QUELLE DELLA BUONA EDUCAZIONE E DEL BUON SENSO

1.  
FARE TUTTO CON CLAMA
2.  
ENTRARE PER I VARCHI/PORTE DOVE C'E' SCRITTO: ENTRATA  
USCIRE DOVE E' SCRITTO: USCITA
3.  
PURIFICARSI LE MANI CON L'APPOSITO DETER-SIVO CHE C'E' IN ABBONDANZA DOVE SI EN-TRA
4.  
SEDESI DOVE C'E' SCRITTO: QUI SI'  
NON INGINOCCHIARSI (NON SAREBBE NEMME-NO FACILE) PER NON AVVICINARSI TROPPO A CHI STA DAVANTI
5.  
USCIRE PER FARE LA COMUNIONE UNA FILA PER VOLTA SENZA ACCALZARSI NEL CORRI-DOIO CENTRALE
6.  
USCIRE TRANQUILLAMENTE E CON ORDINE
7.  
PORTARE, NATURALMENTE LA MASCHERINA E RICEVRE L'EUCARISTIA SULLA MANO
- 8..  
CHE ALTRO?

## DOMENICA 24 MAGGIO

Riaperte le porte della chiesa ecco i primi numeri:

Sabato sera: presenti:	120
Domenica: 8.00:	100 (circa)
9,30:	230 (circa)
11.00:	250 (circa)
18,30:	80 (circa)

Totale 780

Contatti stabili alla celebrazione in striming: 220

### IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (1 — 7 GIUGNO 2020)

Martedì 2 Giugno:

ORE 18,30: **S. MESSA ANIMATA DALL'AZIONE CAT-TOLICA**

Mercoledì 3 Giugno:

Ore 20,30: Comitato della scuola materna

Venerdì 5 Giugno:

In mattinata verrà portata la comunione agli ammalati

Sabato 6 Giugno:

Pomeriggio: CONFSSIONI

Domenica 7 Giugno:

Sante messe con orario festivo normale

### NON E' UN MIRACOLO, FORSE E' UN SEGNO

Martedì scorso su invito di don Andrea Longhini Piero Bellin ed io siamo saliti a Tambvire d'alpago per dare un'occhiata al nuovo acquisto delle tre parrocchie Carmini/Gesuati/San Trovaso: una casa in montagna.

Devi innanzitutto complimentarmi con don Andrea per l'acquisto fatto. Da sempre una delle doti che ammiravo in questo giovane sacerdote era il coraggio e la determinazione. Nell'acquisto della casa di Tambre ha dimostrato entrambe queste due virtù perché l'immobile è davvero impegnativo.

La nostra Caracoi ci starebbe dentro almeno quattro volte. Terminata la nostra breve visita non potevamo non scendere a visitare la croce che il nostro Gruppo scout ha eretto a Caotès, il luogo dove è stato fatto il primo campo estivo.

E lì siamo stati come folgorati, con i "pennotti" sulle braccia. Attorno alla croce 4 alberi, grossissimi, a terra. Uno l'ha sfiorata di 10 centimetri cadendole a lato; gli altri l'hanno evitata per 20 centimetri cadendole davanti. Non occorre scomodare il buon Dio per queste cose, ma non si può nemmeno trascurare questo "segno".

Che a me dice: coraggio ragazzi del reparto Aquile randagie; coraggio giovani del Chirignago 1: c'è qualcuno che lassù vi vuol bene. drt

#### A TUTTI GLI ADERENTI DI AC

In questo periodo di distanziamento sociale non potrà svolgersi l'ormai tradizionale festa unitaria del 2 giugno. In alternativa, l'AC diocesana propone alle associazioni parrocchiali di partecipare ad una celebrazione eucaristica nella propria Comunità di appartenenza. Aderendo a questa iniziativa, che ci permette di ritrovarci finalmente insieme, come una grande bella famiglia, VI INVITIAMO TUTTI A PARTECIPARE MARTEDI 2 GIUGNO ALLA SANTA MESSA DELLE ORE 18.30 a Chirignago (con il segnalino)

**5 x MILLE: SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE  
82003370275**